

Se entro domani non si convoca il consiglio

Crisi Regionale: il Pci presenterà una propria lista per la giunta

Un documento della segreteria regionale e del gruppo consiliare - Oggettivamente antiunitaria la linea del PSI - Necessario dare al più presto un governo alla Campania - Firma la richiesta della presidenza dell'assemblea

La giunta regionale responsabile della mancata programmazione

Il pomodoro si salva ma il caos resta

Rimangono irrisolte le cause della crisi in agricoltura - Il piano agro-alimentare non c'è, la legge «Quadrifoglio» è disapplicata - Residui passivi per circa 183 miliardi

L'«oro rosso» dunque non finirà in «marmellata» sotto i cinque delle ruspe. Gli industriali, dopo un mese di tira e molla, si sono decisi ad onorare i contratti stipulati in inverno coi produttori. I centri Alma, entrati in funzione lunedì scorso, dovrebbero riaprirsi il 24 settembre. L'assessore regionale all'agricoltura, il dc Pino Amato, rilascia dichiarazioni soddisfatte per «la positiva conclusione della vertenza».

Le strutture delle fabbriche anti-quate e in grado di produrre solo due mesi all'anno. Sotto accusa è innanzitutto la giunta regionale e in particolare l'assessorato all'Agricoltura. Oltre che fronteggiare l'emergenza, l'organo regionale non è in grado di adempiere ai suoi compiti di programmazione economica: i piani di settore, preannunciati da mesi e mesi, sostengono il dire in questi mesi, una legge «Quadrifoglio» è ancora una cosa misteriosa e intanto nell'immobilità generale 183 miliardi sono andati ad ingrossare la quota dei residui passivi.

no cercato (e in qualche caso con successo) di acquistare ad un prezzo ribassato rimangiandosi sputoratamente i contratti di conferimento. Non sono mancate neppure le pressioni di un grosso agrario come il barone Pasca e dei suoi amici che sin dall'inizio ha prodotto per distruggere. E' chiaro dunque che nei prossimi giorni bisognerà vigilare ancora. Il sindaco del lavoro alimentare (Pila) ha già iniziato assemblee nelle fabbriche. Il verbale d'intesa sottoscritto a Santa Lucia va rispettato fino in fondo, ma non basta. Si deve ora passare al piano agro-alimentare e agro-industriale.

L'andamento della riunione di mercoledì sera al consiglio regionale, nel corso della quale l'ufficio di presidenza si è dimesso e si è proceduto alla elezione del nuovo consiglio regionale, è stato così riassunto: il presidente della carica di presidente da parte del democristiano Carlo Leone, è stato il primo a ritirarsi, con l'assunzione della carica di presidente della giunta regionale del Pci e del gruppo consiliare. Al termine dell'assemblea è stato comunicato nel quale si giudica negativamente il ruolo svolto dalla Dc, in primo luogo, e dai suoi alleati, centrosinistra nel corso della seduta del consiglio regionale, sia per le conclusioni date alla presidenza del consiglio, sia per l'operato in materia di gestione della giunta regionale. «E' risultata dal tutto evidente la situazione di un gruppo di Dc e le forze del centro sinistra hanno inteso fare nella formazione della giunta regionale, un ruolo di primo piano. Si disonora, infatti, il ruolo svolto da questo gruppo — che lo stesso ordinamento delle regioni prescrive — nel corso della formazione degli organi dell'assemblea.

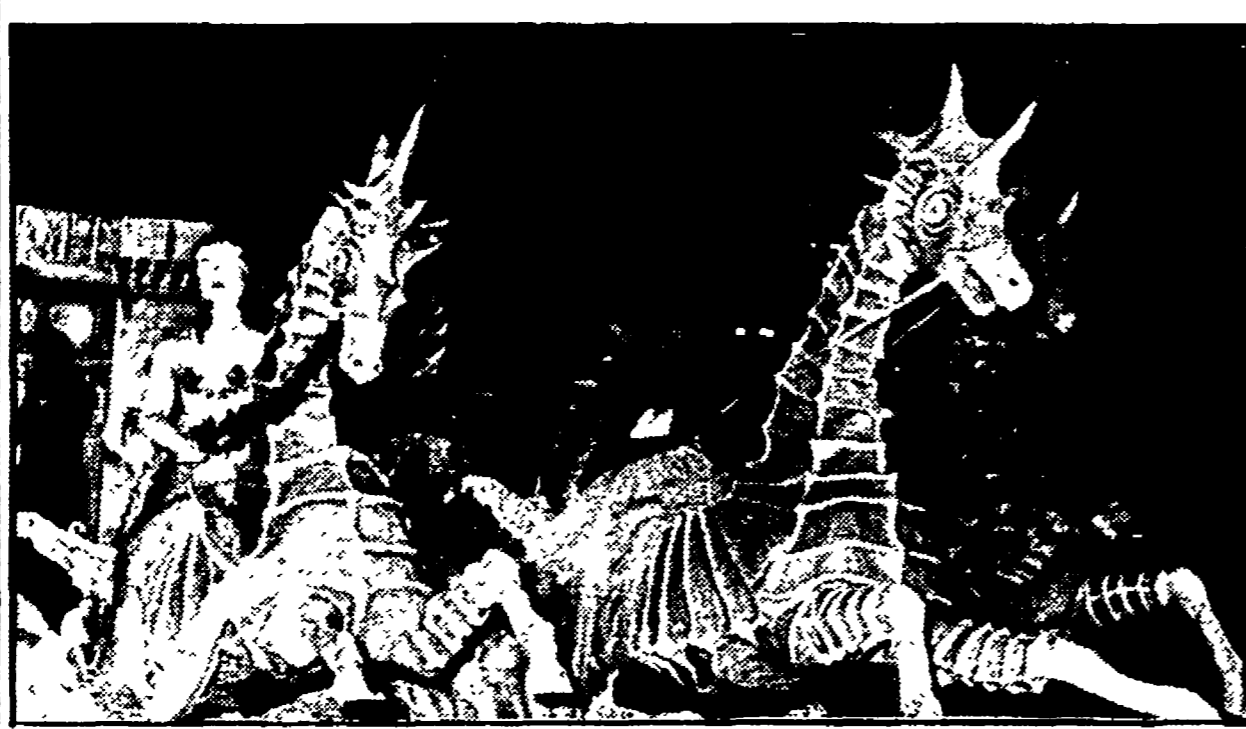
Luigi Vicinanza

Si tratta di Luigi, catturato all'alba nella sua abitazione

Arrestato un altro dei Maisto per traffico di gioielli e droga

Assieme a lui è finito in carcere anche un altro pregiudicato - Farebbero entrambi parte di una banda che agiva a Napoli, Roma, Firenze e Catania

E' stato arrestato ieri mattina all'alba nella sua abitazione di via Palumbo, 45 a Giugliano Luigi Maisto, componente della ben nota famiglia boss maisto, dal commissario cap. Vincenzo Esposito, è stato anche preso, sempre nella giornata di ieri, via Capaccio, 12, a Napoli, Giovanni Liguri, 52 anni, anche lui ben noto negli ambienti giudiziari per emersione di denaro e traffico di gioielli e droga. In tutto 18 persone contro le quali sono già scattati altri 18 mandati di cattura: i due arrestati di Napoli sarebbero appunto componenti di tale organizzazione a delinquere.



Piedigrotta va in porto

Il sindaco compagno Maurizio Valenzi coordinerà la fase esecutiva delle molteplici manifestazioni attraverso le quali si articola la prossima «Piedigrotta». La decisione è stata presa alla riunione che, promossa dall'assessore regionale al turismo, Armando De Rosa, si è svolta per verificare lo stato degli adempimenti relativi alla manifestazione stessa. Per realizzare vari spettacoli è stata impegnata la somma di 480 milioni di lire che rappresenta l'ammontare dei contributi del comune (180 milioni), dell'Azienda di cura e soggiorno (150 milioni), della regione (80 milioni), dell'EPT (20 milioni).

traverso le agenzie turistiche. Intanto un gruppo di cittadini ci ha inviato una lettera per denunciare uno scomposto intervento del consigliere comunale missino Canale a «Canale 21» a proposito della spesa per la realizzazione dell'«Estate a Napoli». Giustamente questi cittadini lamentano che si dia spazio a gratuite e non documentate accuse all'amministrazione comunale. Ancora una volta Canale, messa attraverso il famigerato Canale 21, dice che si è speso un miliardo e mezzo. Abbiamo già avuto modo di dire e documentare che la spesa per «Estate a Napoli» è di 250 milioni. A questo punto il consigliere Canale non produce una documentazione che provi le sue affermazioni oppure la smetta di ascoltare le sue menzogne.

PICCOLA CRONACA

OGGI 167 Secondigliano, ore 18.30 - Direttivo di zona con Emilio Lupu.

IL GIORNO Oggi venerdì 24 agosto 1979. Onomastico: Bartolomeo (domani: Lodovico).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO Nati vivi 43 - richieste di pubblicazioni 7 - matrimoni religiosi 12 - matrimoni civili 12 - decessi 35.

FARMACIE DI TURNO Queste farmacie sono aperte nel pomeriggio (ore 13.30) dal 20 al 25 agosto. Chiaia: via del Mille 55; riviera di Chiaia 77. Posillipo:

via Petrarca 105. Porto: via Depretis 135. Centro: largo Pignasecca 2; via Roma 287. Avvocata - S. Lorenzo: piazza di Leva 10; piazza Dante 71. Mercato: piazza Garibaldi 13. Pendino: via Duomo. Poggioreale: via Nuova Poggioreale 45. Casanova 106; corso Garibaldi 317. Stabia: via S. Severo a Capodimonte 31. S. Carlo Arena: calata Capodichino 123; via Vergini 63. Colli Aminei: via Nuova S. Rocco 60. Vomero: Arenella: via Cimaro 86; via Orsi 99; via Iannelli 214; corso Europa. Soccavo: via Epomeo 85. Wagnoli: via Duca d'Aosta 13. S. Giovanni a Te-

«Passa» la droga pesante e Napoli è senza difese

La morte dei due giovani drogati, avvenuta nei giorni scorsi qui in Campania, ci dà il segno del salto di qualità intervenuto in questi mesi a Napoli e nella regione per quanto riguarda l'uso delle droghe pesanti. Miliecinquecento tossicodipendenti conosciuti e lasciati a se stessi, e sono dati ufficiali rilevati di recente, rappresentano un dramma che, nessuno, a qualsiasi fede o religione possa appartenere, può pensare di lasciare senza assistenza. La verità è che il problema presenta molti aspetti di novità rispetto al passato. Ma se stiamo a elencare la ormai consistente di forza dei vecchi ideologi possiamo riuscire a mettere a punto proposte concrete, facendo innanzi tutto i conti con la drammatica urgenza di fronte a cui siamo. Delle nostre discussioni a volte negli anni passati un punto fondamentale rimane fermo: è la convinzione profonda che noi comunisti abbiamo che per superare il dramma della emarginazione da droga non vi è altra strada che la lotta radicale per cambiare e migliorare la vita delle nuove generazioni. E questa lotta non deve essere quella di dare risposte che pur avendo come obiettivo il recupero sociale dei giovani drogati, devono però essere parte di un mutamento della condizione di vita di tutta la gioventù. A questo punto però sono molte le cose che dobbiamo riuscire a cambiare anche nella nostra stessa posizione. Le conclusioni della seduta della giunta regionale, hanno messo in luce con estrema chiarezza il tentativo di utilizzare anche la formazione politica dei giovani, come materia di scambio per le trattative di potere tra la Dc e le altre forze che essa rappresenta. Il tentativo di organizzare al suo dissenso, hanno altresì dimostrato che la discriminazione anticomunista che si è sviluppata nel corso della sinistra consentono soltanto nuovi spazi di manovra alla Dc che colpiscono gravemente i comunisti.

«L'ideologia del fumo», si sono allargati i confini di chi ne fa uso, e sono molti i giovani di più di quanto ognuno di noi può immaginare. Il fatto è che non ce ne accorgiamo più perché il «fumo» non è più l'elemento che scambia la vita, la scelta per cui si rigetta tutto e tutti. Anzi, il «fumare» ha perso via via la sua parte di rito, tutto il suo contenuto mistico e spirituale, il suo essere soltanto di gruppo, e quindi tentativo di comunità. È diventato invece fatto individuale, che colpisce indistintamente, senza distinzione di classe, ad esempio la stessa fabbrica. Tutto sommato, si potrebbe dire, forse esagerando un po', è diventato un fatto molto più laico di dieci anni fa. Se cambia la cultura, l'approccio a quel tipo di droga da parte di una fetta ormai consistente di giovani, deve cambiare anche il nostro modo di affrontare il problema, altrimenti si forma un muro di completa incomprensione, tra noi e loro. A parte una urgente modifica della legge 65 — la legge sulla droga — e soprattutto di alcuni punti (concentrare tutti gli sforzi per reprimere i grandi spacciatori, depenalizzazione per quelli piccoli, regolamentazione del farmaco o «droghe legali», abolizione dell'art. 7; agevolazione dell'uso delle droghe leggere, che fratta in alcuni punti, e cioè quello della liberalizzazione delle droghe leggere.

Vari i trucchi dei corrieri

Quattro i passaggi nel lungo viaggio dell'eroina

Nonostante la sorveglianza delle forze dell'ordine la droga pesante continua a circolare

Come arriva la droga agli spacciatori? Qual è questa «via della droga», quanti passaggi e quali sono i bisogni prima di essere venduti al minuto? Sono domande che ci si pone ogni volta che si pone un problema di recupero sociale, magari per una dose tagliata con troppa siringica. La «roba» arriva nel nostro paese, nella nostra città, per le strade più diverse e con gli stradagemmi più strani. Dalla valigia diplomatica (come quella della console di Panama Ana Diaz De Mantovano arrestata a Napoli assieme a 110 miliardi di boss degli stupefacenti), alle spedizioni effettuate assieme ad una partita di orologi svizzeri che partono da una città del nord. Ma bisogna distinguere fra droghe leggere e quelle pesanti, dicono le forze dell'ordine che combattono una città che si taglia in questo campo. Le droghe leggere (quelle che non fanno male) sono alla portata di tutti, dicono le guardie di finanza, ed arrivano in Italia ed a Napoli portate dagli stessi consumatori oppure seguendo il lungo viaggio che in qualche esempio oltre un anno fa furono fermati a largo di Bari alcuni motoscafi carichi di pani d'hasisch. Ma da un anno a questa parte questi sequestri (frequenti durante i grandi «blitz» dell'autunno del '77) sono andati via via scemando per diventare inesistenti.



Il giro del contrabbando è molto grosso (solo a Napoli si parla di un fatturato di 110 miliardi all'anno per il commercio delle «blonde») e mettersi con il giro della droga — almeno per gli scalfisti — non è conveniente. Talvolta può capitare di portare a terra qualche carico di hasisch, ma è l'eccezione, non la regola. L'interazione con la fiamme gialle. La droga pesante, l'eroina in particolare, prima di arrivare allo spacciatore subisce quattro passaggi. Daltra prima c'è il «portatore» una persona che informa dove poter acquistare la droga, che diventa il prezzo e la qualità. Poi informa, ad affare concluso, «l'importatore» che provvede al trasporto della merce allo spaccio e che rischia (dopo aver pagato la percentuale al «portatore») la capitale e provvede ad incaricare dei «corrieri» del trasporto. Questi ultimi «inventano» modi per trasportare la merce sotto il naso delle forze di polizia la «roba». C'è stato chi ha mischiato, addirittura gli involucri di eroina con della carne mar-

Dai carabinieri di Volterra

Napoletano arrestato alla stazione di Cecina

E' stato arrestato a Cecina, in provincia di Livorno, napoletano, Franco Bevilacqua di 35 anni, di pendente del macello comunale partenopeo. L'arresto del Bevilacqua, ricercato dal nucleo di Cecina, è stato comunicato solo ieri. L'operazione è stata condotta — ufficialmente — dai carabinieri di Volterra che hanno sequestrato in un casolare dove abitavano due coniugi milanesi ed una nurse francese. La donna a quanto pare era legata al Bevilacqua che è stato rintracciato alla stazione di Cecina mentre stava per salire su un treno per Firenze. A casa del Bevilacqua a Na-

ACERRA - Mentre la mamma lo lavava

Bimbo di 4 anni muore folgorato

Un bimbo di quattro anni è morto folgorato l'altra sera ad Acerra mentre la madre lo stava lavando. Il piccolo, Domenico Guadagno, stava per andare a dormire con la madre, Filomena, Renna, di 45 anni, che lui e la sorellina, Antonietta di 6 anni, si erano sporcati. La donna ha messo perciò il piccolo in piedi nel lavandino per lavarlo. Mentre lo stava ispannando, Domenico si è appoggiato ad una spalliera, ma c'era un filo scoperto ed il bimbo (con i piedi bagnati) è stato folgorato da una scarica elettrica. La madre è stata colta da choc, mentre il padre, Pasquale di 31 anni, manovale edile, soccorreva il figlio e lo portava in una clinica di Acerra. I sanitari hanno tentato tutto per salvarlo, ma alla fine ogni cura è stata inutile ed i medici non hanno potuto far altro che costatare la morte. Il vice pretore della cittadina, dottor Grazioso, dopo aver effettuato i rilievi del caso ha concesso il permesso per l'intumescenza del piccolo essendo evidente il decesso per una disgrazia.

Antonio Napoli Segretario prov. Fgci